

ferto due colpi di coltello a Gallione Stefano causandogli una lesione alla natica ed altra al fianco sinistro, questa interessante la milza, causa unica e diretta della di lui morte avvenuta il sei detto Novembre in seguito a peritonite;

b) Del delitto previsto dall'articolo 424 N. 6 C. P. per avere la notte dall'8 al 9 gennaio 1897 in Fontanile, in una vigna affittata da Stefano Gallione ed in di lui danno tagliato circa 300 viti;

c) Del delitto previsto dall'articolo 402 C. P. per avere nelle circostanze di tempo e di luogo di cui alla lettera b, rubato in detta vigna una vanga in danno di detto Gallione;

d) Del delitto previsto dall'articolo 424 C. P. per avere la notte del 19 al 20 aprile 1897 in un orto di proprietà di detto Gallione in Fontanile estirpato aglio e tagliato un pesco arrecando un danno di lire 4;

e) Del delitto previsto dall'articolo 300 P. P. in rapporto agli art. 310-424 C. P. per avere in epoca non precisata del carnevale 1897 in Fontanile, appiccato il fuoco ad una capanna sita in una vigna aperta, causando al detto al Gallione un danno di L. 20;

Il Tosa Vincenzo non negò la uccisione addebitatagli: solo asserendo a propria discolpa che il Gallione aveva in quel momento aizzato un cane contro di lui e che in detto giorno esso trovavasi in istato di completa ubbriacchezza.

In esito al verdetto dei giurati il Tosa, esclusa la premeditazione e nella concorrenza della minore età, veniva condannato alla pena della reclusione per anni quindici, colla segregazione cellulare per i primi tre anni, ai danni verso la parte civile e accessori di legge.

La famiglia del Gallione si costituiva parte civile, assistita dall'Avv. Sardi di Alessandria.

Il Tosa era difeso dagli Avvocati Bisio di Acqui e Poggio di Alessandria.

Cronaca

Nozze -- Lunedì, 18 corrente, la gentile signorina Maria Bosco di Ruffino va sposa al sig. Cesare Adami Capitano degli Alpini, figlio al tenente Generale Adami.

Interverranno alle nozze, oltre numerosi parenti degli sposi, gli on. Ferraris e Crispolti, nonché altri cospicui personaggi.

Alla coppia gentile la redazione della *Bollente* invia i più vivi augurii di felicità intensa e duratura.

Salone Società Operaia

Dopo una chiusura che minacciava di diventare eterna, il Salone della Società Operaia si è riaperto alle recite della Compagnia drammatica diretta dal Cav. Piemontese. Dirò subito che l'accoglienza del pubblico, sia per numero che per applausi, è stata lusinghiera così che gli artisti tutti se ne debbono compiacere. E' ormai risaputo che Acqui è città delle piccole risorse e che la stagione incomincia ad invitare alle lunghe passeggiate serali per contemplare... platonicamente la luna,

per cui l'ottenuto esito finanziario deve dirsi soddisfacente. Ho voluto parlare prima della finanza perchè in mezzo alla... poesia del palcoscenico il capo comico deve purtroppo sempre pensare alla prosa.

I lavori drammatici interpretati furono, fin'ora, dei migliori che figurino nel repertorio teatrale, ma però non esito a dire che forse la soverchia tristezza nuoce alla buona digestione perchè ho visto qualche sbadiglio, anzi dirò meglio, molti sbadigli repressi. Si sa ormai che il pubblico non ama più i lavori a grandi effetti e di grandi passioni, ai drammi sensazionali preferisce una mediocre *pochade* giocata con un po' di brio che gli faccia dimenticare le noie della giornata e le malinconie già troppo frequenti della vita reale.

Credo utile perciò per il signor Direttore un orientamento in questo senso.

Però l'interpretazione di *Fedora*, del *Padrone delle Ferriere*, dei *Disonesti* ecc. è stata accuratissima per parte di tutti.

Ed il primo posto in questa mia scolorata rassegna spetta alla signorina *Rotilde Venturini*, artista intelligente e correttissima, che disimpegna sempre molto bene le parti difficilissime a lei affidate. Molti applausi all'ultima scena di *Fedora*, all'atto terzo del *Padrone delle Ferriere*, successo in tutto pieno e incontrastato.

Con lei divide gli onori della serata il cav. Piemontese troppo noto ormai nel mondo artistico per tessere di lui un lungo elogio. E' ogni sera inappuntabile ed il pubblico gli ha ormai dimostrato tutte le sue simpatie con lunghi battimani e frequenti chiamate al proscenio.

Una brunetta molto graziosa è la Signorina *Adele d'Arcano*; la sua vivacità, il suo brio e la diligenza che pone in tutto la rendono un ottimo elemento per la scena e per... il pubblico mascolino.

La parte brillante è sempre affidata a *Savino Lepri* che se la cava ottimamente.

Di lui come di tutti gli altri mi riservo parlare la volta prossima quando una maggior conoscenza mi avrà reso più facile il compito.

Molto notata l'eleganza del vestuario; peccato che la ristrettezza del palcoscenico ne guasti l'effetto.

Per Felice Cavallotti

Lunedì sera, per iniziativa dell'*Unione Operaia*, il simpatico sodalizio che ha ormai tanti titoli alla benemeranza cittadina, la compagnia del cav. Piemontese rappresenterà due dei migliori lavori di Felice Cavallotti: *Povero Piero* e *La Figlia di Iefte*.

Metà dell'introito sarà dalla Compagnia devoluto alla sottoscrizione per il ricordo marmoreo all'illustre estinto. Quella di lunedì sarà indubbiamente una *seratona*.

La morte del dott. De Guidi

La triste novella, che gettava nella costernazione il vicino comune di Cremonino, produceva viva commozione anche nella città nostra, dove il dottor Innocenzo De Guidi aveva antiche e care amicizie.

Da tempo il dottore De Guidi aveva la moglie, sposata da pochi anni, affetta da nefrite, e malgrado le cure

più affettuose, giorni sono la povera donna soccombeva per la terribile malattia. Pare che il marito, nella esaltazione del dolore per la perdita subita, avesse l'animo più profondamente rattristato dalla preoccupazione di non aver saputo fare abbastanza per la salvezza dell'adorata consorte.

Terminata la inumazione della salma, esso faceva sciogliere tre tavolette di sublimato corrosivo, ingoiando la venefica bevanda. Venne prontamente soccorso, ed ogni risorsa della scienza fu tentata per salvare il povero dottore. Ma a nulla valsero la pietosa assistenza della famiglia e degli amici e gli sforzi dei sanitari: dopo varii giorni di sofferenze terribili alle ore 7 del 12 corrente, soccombeva fra il generale rimpianto.

Alla famiglia desolata per così grave sventura la redazione invia le più vive condoglianze.

Traslato -- Con recente disposizione il benemerito Maresciallo dei Carabinieri della nostra stazione signor Parella venne traslocato a Sarzana.

Durante la sua permanenza nella nostra città il Parella diede prove sempre di zelo e abnegazione nel proprio ufficio, e noi siamo lieti di rendergliene pubblico attestato di lode.

Tassa sui velocipedi -- Si avvertono i possessori di Velocipedi, di macchine od apparecchi ad essi assimilabili residenti in questo Comune che dovranno presentarsi per il pagamento della Tassa stabilita nel mattino del 17 corrente mese (domenica) dalle ore 8 alle 12 nel locale a terreno del nuovo edificio scolastico.

I possessori di Velocipedi non compresi nel ruolo formato dalla Giunta Municipale e pubblicato nel gennaio scorso, dovranno, in un col Velocipede, presentare al Verificatore Metrico, il certificato di denuncia rilasciato dal Sindaco per essere registrati.

Trascorso detto giorno, si dovrà far capo, per pagamento della tassa, alla sede dell'Ufficio Metrico in Alessandria.

Acqui, 11 Aprile 1898.

p. il Sindaco
Dott. OTTOLENGHI

Premi a Maestri rurali benemeriti

Dall'*Amico dei Maestri* rileviamo essere disponibili presso il Comitato per premi a Maestri rurali benemeriti, oltre altri, dieci premi di fondazione Mottura, ognuno di L. 80, due dei quali al Circondario di Acqui: uno ad un maestro e uno ad una maestra.

Norme per la premiazione 1898

1. La premiazione si compirà, secondo il costume seguito fin qui, in Torino, al tempo della Consulta generale della Società;

2. Ai premi potranno concorrere solo gli insegnanti in scuole elementari pubbliche rurali con stipendio che non superi il minimo legale fissato, per tali scuole, dalle Leggi 13 novembre 1859 e 11 aprile 1886, i quale, oltre il contegno lodevole per ogni rispetto, comprovino il proprio esercizio d'insegnante dall'anno scolastico 1891-92 almeno;

3. Non si concederà nuovo premio ai maestri che siano stati premiati dopo il 1889;

4. Fra i concorrenti, avranno la preferenza quei maestri i cui alunni siano stati meglio istruiti, disciplinati

e numerosi, avuto riguardo alla popolazione ed al numero d'insegnanti nel Comune, quelli che avranno fatto scuole serali e festive di complemento, o per gli adulti; che avranno ottenuto attestazioni di merito dai Consigli Provinciali scolastici, o avranno prestato un servizio più lungo nel Comune medesimo. A pari condizioni poi si terrà conto della esiguità dello stipendio, dell'età più avanzata e della iscrizione in questa Società.

NB. I Maestri e le Maestre che vogliono concorrere, devono con sollecita cura raccogliere tutti i documenti e i titoli dei quali sono forniti e aggiungere un memoriale, in carta semplice, che contenga le seguenti indicazioni precise: nome e cognome, età, patria, condizione ed anni d'esercizio; Comuni ove hanno insegnato; Ispettori che anno visitato la scuola; frequenza e buoni risultati ottenuti dagli alunni; stipendio attuale e quello del quinquennio precedente; numero degli alunni; se la scuola sia mista, unica o di una sola classe e quale; se sia nel Capoluogo del Comune o in una frazione di esso. Siffatti documenti e titoli vogliono essere spediti al R. Ispettore Scolastico del Circondario non più tardi del 30 aprile, affinché innanzi al primo giugno pervengano a questo Comitato, il quale, compiuto l'esame necessario, ne farà la restituzione per la medesima via ufficiale.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile

La Chinina Migone ha tal valore
Che viene consigliata dal dottore.

CLINICA E FAMIGLIA.

Ci è grato riportare qui a continuazione una lettera di vitale importanza per tutti i padri e madri di famiglia chiamando, su quanto in essa dice l'egregio dottor Catola di Firenze, la loro più ponderata attenzione. È una delle migliori attestazioni che mai siano state pubblicate. Se qualcuno dubitasse ancora circa i pregi della Emulsione Scott come rimedio tonico-ricostituente, il suo scetticismo sarebbe immancabilmente vinto dalla lettura della presente lettera. Nulla potremmo aggiungere al lusinghiero attestato che il prefato Dottore rilasciò spontaneamente ai preparatori del rimedio che abbiamo la fortuna di raccomandare ai nostri lettori.

Con pochissimo parole, il dottor Catola definisce nel modo più preciso ciò che è l'Emulsione Scott tecnicamente ed in pratica. Dopo aver esposto i successi avuti coll'uso di detto rimedio egli dice, *la somministrazione sistematicamente ai miei bambini che crescono vegeti e robusti*. Ciò dimostra nel modo più completo quale grado di estimazione merita la Emulsione Scott, quanto vasto sia il suo cerchio di applicazione nelle malattie dichiarate, nonché la sua utilità dietetica per l'allevamento infantile di bambini anche fisiologicamente sani, come tonico preventivo per favorirne lo sviluppo organico.

Ciò premesso, inseriamo senz'altro la lettera del distinto e benemerito Dottore, il quale rende, con questa sua lettera, un segnalato servizio ai sofferenti.

29 Settembre 1895.

L'Emulsione Scott ob'io adopero da lungo tempo

nella mia clientela, trattando con essa, e sempre con splendidi risultati, la scrofola, il rachitismo, l'anemia infantile e l'esaurimento delle nutrici dopo prolungati allattamenti, la denutrizione e l'indebolimento organico in qualsiasi convalescente di lunghe malattie, e stata da me riconosciuta come un prezioso rimedio corroborante e ricostituente.

La somministrazione sistematicamente ai miei bambini, che crescono vegeti e robusti, ed a tutti quelli dei miei clienti che hanno in qualche modo bisogno di avere un impulso ed un aiuto al loro sviluppo organico.



Dott. G. CATOLA - Firenze.

Dott. GUIDO CATOLA
Medico Municipale
Via Pisana, 165 - Firenze